

Tre nuove guide dell'Efrag sullo standard volontario per rendere più gestibili le informative

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La rendicontazione è alla svolta

Il Vsme si candida a essere punto di riferimento per le Pmi

Pagina a cura
DI PINA RICCIARDO

La rendicontazione di sostenibilità volontaria delle piccole e medie imprese europee entra in una fase più operativa con la pubblicazione di tre nuove guide dedicate allo standard Vsme, pubblicate dall'Efrag (European financial reporting advisory group). I documenti affrontano le principali criticità emerse nei test sul campo e confermate dal recente rapporto Efrag sull'accettazione dello standard Vsme da parte del mercato, che segnala difficoltà operative, carenze negli strumenti di supporto e una diffusa richiesta di indicazioni più concrete da parte delle Pmi e degli utilizzatori delle informazioni Esg. Le guide arrivano mentre l'Unione europea ridisegna le regole sulla rendicontazione di sostenibilità con il pacchetto di semplificazione Omnibus I, presentato dalla Commissione il 26 febbraio 2025. Il 16 dicembre 2025 il Parlamento europeo ha infatti approvato l'accordo provvisorio raggiunto con i governi degli Stati membri sulla revisione della Corporate sustainability reporting directive (Csrd) e della Corporate sustainability due diligence directive (Csddd), dopo il via libera del Consiglio Ue del 9 dicembre. L'intesa ridimensiona in modo significativo gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità e pone un freno alle richieste informative lungo la catena del valore. Le imprese con meno di 1.000 dipendenti medi annui (e 450 milioni di fatturato netto annuo) non sono infatti tenute a fornire ai partner commerciali informazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli standard di rendicontazione volontaria. In questo scenario, il Vsme, sviluppato dall'Efrag e raccomandato dalla Commissione europea il 30 luglio 2025 (Raccomandazione 2025/1710), si consolida come riferimento europeo per una rendicontazione Esg volontaria, proporzionata e strutturata.

Standard volontario Vsme. Il Vsme (Voluntary sustainability reporting standard for smes) è lo standard volonta-

rio sviluppato dall'Efrag su incarico della Commissione europea per le Pmi non quotate con meno di 250 dipendenti escluse dagli obblighi della Csrd. Inserito nel pacchetto europeo di sostegno alle Pmi del 2023, lo standard è stato pubblicato nel dicembre 2024 ed è articolato su due livelli, un modulo Base, che raccoglie le informative Esg essenziali, e un modulo completo, facoltativo, pensato per le imprese che operano in contesti più strutturati o all'interno di catene del valore complesse. A maggio 2025 l'Efrag ha reso disponibile anche il modello digitale Vsme, con tassonomia Xbrl e strumenti di conversione per facilitare la compilazione dei dati. A completamento dello standard, le tre nuove guide operative (pubblicate l'11 dicembre 2025), rivolte alle imprese con meno di 250 dipendenti, puntano a rendere più gestibili le informative più complesse, non introducono nuovi obblighi, non sono vincolanti e non prescrivono contenuti standardizzati, ma accompagnano le Pmi nel descrivere in modo coerente ciò che già fanno o intendono fare in materia di sostenibilità.

Informativa C2. La prima guida Efrag è dedicata all'informativa C2 del Vsme (paragrafi 48 e 49) e supporta le Pmi nella descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future adottate per la transizione verso un'economia più sostenibile. Il documento integra l'informativa B2 del modulo base (che richiede di indicare l'esistenza di tali elementi) fornendo indicazioni operative su come descriverli in modo chiaro e proporzionato. La guida è articolata in due sezioni. La prima contiene un elenco strutturato di esempi, indipendenti dal settore, riferiti a tutte le dieci tematiche di sostenibilità previste dallo standard e organizzati per livello crescente di complessità, così da adattarsi a micro, piccole e medie imprese. La seconda sezione presenta cinque casi di studio, costruiti come esempi di informativa, che mostrano come le Pmi di diversi settori possano rappresentare in concreto le informazioni richieste dal C2. Gli esempi sa-

ranno inoltre integrati nel modello digitale Vsme come opzioni selezionabili tramite menu a tendina, facilitando la compilazione e riducendo il rischio di rendicontazioni meramente formali.

Informativa C3. La seconda guida Efrag riguarda l'informativa C3 del Vsme, dedicata agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e, per le imprese interessate, ai piani di transizione climatica. Il documento è pensato per le Pmi che scelgono di fissare target su Scope 1 e Scope 2; lo Scope 3 resta fuori dall'ambito della guida, ma può essere trattato applicando la stessa logica, qualora l'impresa scelga volontariamente di includerlo. La guida è strutturata in due sezioni. La prima accompagna passo dopo passo nella definizione dei target, dalla scelta dell'anno base e dell'orizzonte temporale alla determinazione del livello di ambizione, con indicazioni su come collegare gli obiettivi alle azioni di mitigazione (efficienza energetica, elettrificazione e utilizzo di energia rinnovabile) e su come rappresentare le emissioni in tCO₂eq, in coerenza con l'informativa B3 del Vsme. La seconda sezione è dedicata alle imprese dei settori ad alto impatto climatico e spiega come costruire un piano di transizione credibile, chiarendo confini, governance, leve di decarbonizzazione e impatti economici, con esempi e roadmap sintetiche allineate alla pianificazione finanziaria e introduce anche la valutazione degli impatti finanziari delle azioni previste, distinguendo tra investimenti (CapEx) e costi operativi (OpEx).

Informativa C7. La terza guida Efrag riguarda l'informativa C7 del Vsme, dedicata alla comunicazione di eventuali gravi incidenti negativi confermati in materia di diritti umani lungo la catena del valore (paragrafo 62, c). Il perimetro non include la forza lavoro interna, ma riguarda i lavoratori dei fornitori, le comunità interessate e i consumatori o utenti finali. La guida chiarisce cosa si intende per "incidente confermato", richiamando il paragrafo 174 dell'Allegato II del Vsme. Rien-



trano in questa definizione i reclami formali presentati all'impresa o alle autorità competenti, le azioni legali avviate o i casi di non conformità accertati attraverso procedure aziendali strutturate. Il documento ha un taglio operativo e non prescrittivo. L'obiettivo è supportare le Pmi nel descrivere in modo chiaro e contestualizzato gli eventuali incidenti verificatisi nel periodo di riferimento, evitando approcci di reporting complessi tipici dei grandi gruppi. A questo scopo, la guida propone tre esempi narrativi riferiti rispettivamente ai lavoratori nella catena del valore, alle comunità locali e ai consumatori o utenti finali. Gli esempi mostrano come illustrare il contesto dell'evento, le modalità di accertamento e le azioni correttive intraprese, anche quando l'impresa dispone di un potere di influenza limitato.

Lo stato di accettazione del mercato. Accanto alle nuo-

ve guide, il 16 dicembre 2025 l'Efrag ha pubblicato il primo rapporto sull'accettazione del mercato del Vsme (Vsme market acceptance, progress report), che fotografa lo stato di diffusione e utilizzo dello standard volontario dopo la raccomandazione della Commissione europea del 30 luglio 2025. L'indagine, basata su 282 risposte raccolte tra ottobre e novembre 2025, evidenzia un livello di consapevolezza elevato e una crescente accettazione del Vsme come quadro di riferimento per la raccolta delle informazioni di sostenibilità da parte delle Pmi. Redattori, utenti e altri stakeholder dichiarano di utilizzarlo già in modo pieno o parziale, soprattutto come base per rispondere alle richieste di banche, grandi imprese e partner di filiera. Tra i principali benefici emergono il miglior accesso ai finanziamenti, una maggiore comparabilità delle informazioni Esg e vantaggi organiz-

zativi e strategici per le imprese di minori dimensioni. Persistono tuttavia criticità operative, legate alla carenza di formazione, alla difficoltà di quantificazione di alcune informative (emissioni Ghg, biodiversità e circolarità), alla limitata disponibilità di strumenti digitali diffusi, inclusa l'assenza di un archivio centralizzato dei report e alla difficoltà di allineamento delle informative Vsme alle richieste bancarie e ai criteri di valutazione del rischio. Il report evidenzia inoltre una forte richiesta di indicazioni operative più concrete, casi studio di settore, strumenti digitali facilmente accessibili e l'ipotesi di un meccanismo di certificazione del Vsme. Alla luce dei risultati, l'Efrag ha annunciato che proseguirà lo sviluppo delle guide di supporto, l'aggiornamento del modello digitale e della mappatura degli strumenti e una nuova indagine sull'accettazione del mercato nel 2026.

© Riproduzione riservata

Il Vsme (Voluntary sustainability reporting standard for smes) è lo standard volontario destinato alle imprese non quotate, con meno di 250 dipendenti, escluse dagli obblighi della Csr

Tra i principali benefici del Vsme emergono il miglior accesso ai finanziamenti, una maggiore comparabilità delle informazioni Esg e vantaggi organizzativi

Le tre nuove guide operative Efrag per le Pmi

Guida	Contenuto principale
C2 - Pratiche e politiche	Supporta la descrizione di iniziative Esg. Include un elenco strutturato di esempi per 10 tematiche di sostenibilità (ordinate per complessità crescente) e 5 casi studio simulati per settori chiave (es. agroalimentare, edilizia, tech) per facilitare la rendicontazione narrativa
C3 - Emissioni e transizione	Fornisce indicazioni passo-passo per definire obiettivi di riduzione dei gas serra (Scope 1 e 2). Include una sezione specifica per costruire piani di transizione climatica credibili in settori ad alto impatto, con focus su target misurabili e impatti finanziari (CapEx/OpEx)
C7 - Diritti umani	Focus su incidenti gravi e confermati lungo la catena del valore (lavoratori esterni, comunità, consumatori). Chiarisce la definizione di "incidente confermato" (reclami, azioni legali) e offre esempi su come descrivere il contesto e le azioni correttive